Al Sig. Presidente della Repubblica

 SERGIO MATTARELLA

 Al Sig. Presidente del Consiglio dei Ministri

MARIO DRAGHI

 Al Sig. Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili

ENRICO GIOVANNINI

Al Sig. Ministro dello Sviluppo Economico

 GIANCARLO GIORGETTI

 Al Sig. Presidente della Regione Siciliana

On. NELLO MUSUMECI

Al Sig. Presidente dell’Assemblea Regionale Siciliana

On. GIANFRANCO MICCICHÉ

 All’On. ANDREA GIARRIZZO

 Al Sen. TRENTACOSTE FABRIZIO

 All’On. PAGANA ELENA

 All’On. LANTIERI LUISA

 E p. c.

Al Sig. Sindaco del Comune di Nicosia

Al Sig. Sindaco del Comune di Leonforte

Al Sig. Sindaco del Comune di Agira

Al Sig. Sindaco del Comune di Troina

Al Sig. Sindaco del Comune di Cerami

Al Sig. Sindaco del Comune di Sperlinga

Al Sig. Sindaco del Comune di Assoro

Al Sig. Sindaco del Comune di Nissoria

Al Sig. Sindaco del Comune di Gagliano C.to

Al Sig. Sindaco del Comune di Regalbuto

Al Sig. Sindaco del Comune di Centuripe

Al Sig. Sindaco del Comune di Catenanuova

 Abbiamo pensato di scriverLe per cercare di avere la Sua attenzione sulla situazione di abbandono, incuria, grave disagio e desertificazione in cui versa, ormai da molti anni, la zona Nord della provincia di Enna.

 Sarebbe stato un territorio molto sviluppato

1. se i responsabili della vita pubblica, non solo locale ma anche regionale e nazionale, avessero saputo creare le condizioni per valorizzarne le risorse di cui è ricco,
2. se fossero state promosse e incoraggiate politiche di sviluppo del territorio favorendo la mentalità della cooperazione,
3. se si fosse sfoltita la giungla burocratica in cui si deve imbattere chiunque voglia dar vita a delle iniziative produttive,
4. se si fosse realizzato un equilibrio tra tasse richieste e servizi offerti,
5. se si superasse definitivamente la politica assistenzialista – pur intervenendo nei casi di povertà - e si pensasse a politiche serie per favorire lo sviluppo, l’occupazione e la mentalità del lavoro,
6. se si fossero usati tutti i fondi europei messi a disposizione con la stesura di progetti appositamente elaborati.

 Allargando lo sguardo all’intera Isola, una domanda sorge spontanea: perché in Sicilia non si sono realizzate le infrastrutture, i servizi, i collegamenti, gli ospedali, etc… che sono stati realizzati nelle regioni del Nord? Un’altra ne segue. Si pensa veramente che lo sviluppo dei grandi centri urbani, le cosiddette “aree metropolitane”, avvantaggia la crescita dell’Isola? Non sarebbe più proficuo valorizzare e rendere efficienti i piccoli centri, ricchi di storia, arte, cultura, religiosità, dove la dimensione umana e relazionale salva dall’anonimato e dall’individualismo esacerbato delle grandi città?

 La peggiore crisi che questo territorio deve affrontare è quella dello spopolamento dei piccoli centri urbani e di alcuni vasti territori, a causa della mancanza di lavoro. Intere famiglie, e quello che è peggio, molti giovani, abbandonano ogni anno questa terra perché costretti dalla mancanza di prospettive lavorative.

 A questa piaga si aggiunge la pessima condizione dei collegamenti stradali tra i paesi, l’abbandono della vocazione agricola delle nostre terre, dell’artigianato, la chiusura dei piccoli negozi che sono sempre stati non solo fonte di reddito ma anche occasione di socializzazione e opportunità di sviluppo dei paesi. Tutto a favore delle mostruose catene produttive e dei centri commerciali.

 Oggi, attraverso una campagna pubblicitaria sempre più invadente, si preferisce acquistare in modo impersonale, con la chimera del risparmio e della comodità; senza pensare che in realtà si inducono le persone a frequentare ambienti che niente hanno a che vedere con la nostra antica cultura greca e latina inscritta nel nostro DNA, secondo la quale la relazione personale è l’antidoto ad ogni pericolosa forma di individualismo e fonte di socializzazione.

 Avvengono anche delle cose grottesche e beffarde: la sistemazione del manto stradale della SS 121 perché nel 2020 sarebbe dovuto passare il Giro d’Italia. Mentre il resto delle strade può sprofondare, senza pensare a chi ogni giorno mette in pericolo la propria vita perché costretto a doverle transitare. Per non dire quello che accade ogni volta che le avverse condizioni atmosferiche - che in quest’autunno hanno raggiunto livelli di intensità mai visti prima – causano con detriti e fango che invadono le corsie impedendone il transito già difficoltoso per le condizioni penose in cui versano le nostre strade.

 Non vogliamo accusare nessuno o lanciare anatemi. Ci attendiamo da chi è preposto a guidare la vita sociale ed economica del nostro territorio, della Regione e della Nazione, una maggiore solerzia, attenzione, creatività, elaborazione e realizzazione in tempi certi di progetti e concentramento di risorse economiche, maggiore senso di responsabilità nell’attuazione del bene comune, dei principi di sussidiarietà e solidarietà, maggiore attenzione alla giustizia sociale.

 Questa lettera fa seguito alle due inviate agli eccellentissimi Prefetti della Provincia di Enna dal vescovo della Diocesi di Nicosia S. E. Mons. Salvatore Muratore – l’ultima il 7 settembre del 2013 - nelle quali si faceva appello ai rappresentati del Governo nazionale affinché si ponesse la dovuta attenzione alla grave situazione economica, sociale e strutturale in cui versa questa area Nord della provincia di Enna, che coincide proprio con il territorio della Diocesi di Nicosia. Al di là di una cortese risposta queste lettere non hanno prodotto alcun effetto concreto. Anzi, le cose sono andate sempre più peggiorando.

 Non pensa sia giunto il tempo in cui le cose anziché peggiorare sempre di più comincino a cambiare in meglio? Lo attendono, ormai da tropo tempo, coloro che vogliono continuare a sperare, nonostante il clima di scoraggiamento che si respira dalle nostre parti. Lo attendono coloro che hanno sottoscritto questa lettera e che rappresentano tanti onesti cittadini che abitano questo territorio e che pagano le tasse.

Consapevoli di una rinnovata responsabilità sociale che appartiene a tutti e desiderosi di un impegno a servizio dell’uomo,rimaniamo in attesa di una Sua sollecita e concreta risposta.

 Si allegano alla presente le copie delle lettere di Mons. Muratore.

 L’occasione è gradita per porgere distinti ossequi.

Firme